



FEDERAZIONE ITALIANA BANCARI ASSICURATIVI

Emilia-Romagna

INTRODUZIONE CONVEGNO ANTIRICICLAGGIO

Bologna, 27 maggio 2009

Negli ultimi anni l'operatore bancario ha assistito alla modifica del proprio ruolo e del proprio status.

Nei paesi e nelle città il bancario era considerato come una istituzione al pari del sacerdote, del carabiniere, del farmacista e del maestro: detentore non solo di valori materiali, per quanto non suoi, ma anche di valori morali.

Da diverso tempo non è più così.

Nella percezione collettiva il bancario è passato con un triplo salto mortale carpiato sul banco degli imputati, è diventato colui del quale non ci si può fidare completamente.

Le vicende Argentina, Cirio, Parmalat, ecc... ne sono una testimonianza, che è comprovata dalle denunce individuali ricevute dai colleghi.

Noi, come sindacato, riteniamo che il bancario sia stato semplicemente schiacciato tra l'obiettivo delle banche di avere un ROE a due cifre, il miraggio del cliente di ottenere un elevato rendimento ed, ammettiamolo, nella migliore delle ipotesi c'era la tentazione del bancario di ricevere un premio oppure nella peggiore delle situazioni di evitare conseguenze sulla propria posizione lavorativa in caso di non raggiungimento del budget assegnato.

Cosa c'entra tutto questo con la normativa sull'antiriciclaggio? Per noi c'entra eccome, perché, come sindacato, dobbiamo aiutare i colleghi a riacquisire la dignità di un lavoro come quello dell'operatore bancario, che oltre ad una adeguata professionalità ha bisogno di quell'elemento fondamentale che è la fiducia tra lui ed il cliente.

Fiducia che può esserci se i nostri colleghi possono svolgere serenamente il proprio lavoro, applicando la normativa senza essere pressati da promesse o conseguenze.



FEDERAZIONE ITALIANA BANCARI ASSICURATIVI

Emilia-Romagna

Quante volte i colleghi ci hanno confidato le difficoltà nel segnalare o nell'identificare i clienti in quanto la loro movimentazione era importante per il volume e l'economia della filiale? Oppure che il corso dell'antiriciclaggio è stato eseguito in autoformazione sull'intranet aziendale tra un cliente e l'altro.

Le recenti vicende giudiziarie, che non sono ovviamente oggetto di questo incontro, ci hanno sollecitato ad approfondire l'argomento con esperti della materia.

L'obiettivo, quindi, è duplice.

Da una parte vorremmo conoscere meglio diritti e doveri in capo all'operatore bancario sia sotto il profilo contrattuale che normativo, affinché possiamo informare e tutelare i nostri associati.

Dall'altra parte crediamo che sia anche nostro compito quello di "educare", nel senso di promuovere, alla legalità i nostri associati.

La legalità, infatti, non può essere riservata ai soli clamori della cronaca o delegata alle istituzioni.

La legalità è soprattutto la quotidianità dei nostri comportamenti, a cominciare da quelli che possono sembrare più insignificanti; come nel corso del nostro recente congresso nazionale ci ha ricordato Toni dell'Olio, dell'associazione Libera, quando ha usato la metafora del goal di mano di Gilardino.

Con questi intenti abbiamo chiesto ai nostri ospiti, che ringraziamo davvero per la loro presenza, di aiutarci a conoscere meglio l'argomento.

A Mario Capocci, chiediamo di illustrarci diritti e doveri del bancario sotto il profilo contrattuale e normativo.

Al dottor Roberto Marchetti affidiamo la nostra richiesta di sapere il punto di vista dell'Autorità di Vigilanza sull'argomento.

Grazie e buon lavoro.